

Percorso L'autore e l'opera

Alessandro Manzoni

8. I promessi sposi [Invito all'opera]

L'OPINIONE DEL CRITICO

Esponente di spicco della scuola crociana, secondo cui la letteratura è l'espressione di una intuizione lirica e universale, il critico Attilio Momigliano (1883-1952) analizza la *Pentecoste* e *Il cinque maggio*, i componimenti poetici che, insieme

ai cori dell'*Adelchi*, determinarono un salto qualitativo nella produzione letteraria di Manzoni e preannunciarono temi e ispirazione dei *Promessi sposi*.

Attilio Momigliano
Alessandro Manzoni

Dalle liriche al romanzo

Principato, Milano, 1986

Prima della stesura della *Pentecoste*] siamo dinanzi a un'arte che la meditazione e lo studio dei classici hanno raffinato e reso talora singolarmente precisa: ma la coordinazione dell'insieme ad un motivo unico e l'eliminazione dell'insignificante sono ancora scarse. La *Pentecoste*, quantunque idealmente legata ai primi tre inni, segna un gran balzo innanzi. È del tempo stesso dei capolavori: il *Cinque maggio*, i cori, certe scene delle tragedie, il romanzo. Quel lentissimo scrittore, miracolosamente, compose quasi d'un tratto tutte le sue opere immortali.

Nella *Pentecoste* c'è, finalmente, un compatto mondo poetico, umano e divino. Il sentimento religioso non toglie nulla della sua precisione alla realtà che il Manzoni rappresenta: la solleva, le dà uno sfondo grandioso e significativo, che sembra anche più augusto per il vario e commosso quadro di miseria che esso incornicia. La *Pentecoste* ritrae gli uomini vegliati dallo Spirito Santo: e nel giro di pochi versi ciascuno di quelli – pagani, cristiani, spose, schiave, poveri, infelici, empîi, giovani, vecchi – vive la sua propria vita di dolori e di speranze, non meno vivo di quel Dio che gli regna in cuore e domina – inesauribilmente pietoso – su tutti. Un largo afflato¹ lirico nei cieli della fede, dove le tempeste umane svaniscono in una serenità senza confine.

Il *Cinque Maggio* lascia, in ultimo, un'impressione simile. Anche la vita di Napoleone, che ha corso e dominato per vent'anni l'Europa, è assorbita nell'immobilità uguale dell'eternità. Questo è l'argomento, l'intonazione, l'ispirazione dell'ode. Il poeta non sa né condannare, né esaltare: ha nella fantasia una figura così imperiosa che gli impedisce il giudizio morale. Napoleone gli saetta davanti, per il mondo insanguinato e atterrito: d'onde gli viene tanta potenza? D'un tratto egli scompare in un'isola lontana: e allora la domanda trova la sua risposta sicura. Il balenare delle immagini finisce in una meditazione grave, e la concitazione non è più che nel ricordo: Napoleone, prostrato, sente nel suo dominio distrutto, nella sua tristezza alleviata da un misterioso conforto, il Dio «che atterra e suscita, Che affanna e che consola»

L'ispirazione ad un tempo storica e religiosa del Manzoni trova qui, oltre che nel coro d'Ermengarda, le due massime espressioni prima dei *Promessi Sposi*. Oramai è pienamente matura la sua interpretazione della vita, sorta, per vie occulte, dall'esperienza personale e complicata dal disagio di due generazioni² fra le più combattute che ricordi la storia. Le riflessioni sul cattolicesimo hanno messo radici incrollabili nello spirito del Manzoni, gli hanno dato una fisionomia originale e immutabile,

1. afflato: ispirazione, sentimento.

2. due generazioni: allude all'Illuminismo e al Romanticismo.

hanno spirato la fiamma calma d'un sentimento religioso nella visione precisa che egli è venuto acquistando delle cose durante la sua esistenza raccolta.

- 35 Uno sfondo più largo, una folla più numerosa di persone, un seguito più vario di casi metteranno in piena luce la novità di questa coscienza e di questa fantasia, ne riveleranno tutti i lati nella complessità del capolavoro.

GUIDA ALLO STUDIO

- a. Secondo Momigliano, quali sono i limiti delle opere che precedono *La Pentecoste* e *Il cinque maggio*?
- b. A giudizio del critico, cosa accomuna i due componimenti poetici analizzati?
- c. Per Momigliano, quali elementi determineranno nei *Promessi sposi* un ulteriore salto qualitativo nella produzione letteraria di Manzoni?

